



Ricerche e attualità

I giovani in un centro ONIG: attenzione al Genere e alla sua fluidità

a cura di

Chiara Dalle Luche, Psicologa e Psicoterapeuta Funzionale
Vicepresidente del Consultorio Transgenere (Torre del Lago Puccini)

Anche se i seguenti punti fondamentali, che chiariscono sesso e genere, sono trattati negli altri articoli di questo numero della rivista, credo sia utile ribadirli, dal momento che sono concetti oggi ancora poco conosciuti. Sempre di più oggi si parla di orientamento e identità di genere. Nonostante ciò, c'è ancora molta confusione su queste tematiche. Articoli, talk show, seminari, convegni, diverse figure specialistiche cercano di capire cosa stia accadendo.

Siamo di fronte a un cambiamento e ciascuno di noi deve fer-

marsi a riflettere. Le tematiche legate all'orientamento sessuale (omosessualità, eterosessualità, bisessualità, pansessualità) sono distinte e non sovrapponibili a quelle legate all'identità di genere.

È bene sottolineare la distinzione fondamentale tra sesso e genere. Mentre il termine sesso si riferisce allo stato biologico di un individuo (femmina, maschio, intersessuale), il termine genere indica l'identità e il ruolo di un soggetto in relazione alle

Le modalità di relazionarsi stanno cambiando, sono molto più frequenti gli incontri attraverso le chat o i giochi online e nascono relazioni importanti a distanza anche senza la possibilità di vedersi, come se il contatto fisico divenisse sempre meno importante.

categorie di “maschile” e “femminile”. Se dunque con il termine sesso si vuole indicare l'appartenenza a una categoria biologica e genetica (femmina/maschio), il concetto di genere sposta l'attenzione sul piano psicologico, sociale e culturale delle categorie di maschile e femminile.

Il senso soggettivo di appartenenza alle categorie di femminile e maschile è denominato identità di genere. Di solito si forma nei primi anni di vita e indica la percezione di sé come donna o come uomo e dunque porta l'individuo ad affermare, a seconda della propria identità di genere, “sono un bambino, un ragazzo, un uomo” oppure “sono una bambina, una ragazza, una donna”. Quando il sesso biologico di nascita non corrisponde alla percezione della propria identità di genere si parla di va-

rianza di genere. Il modo in cui un individuo esprime il proprio genere in una determinata cultura, viene invece detto espressione di genere.

Quando sesso biologico e identità di genere “corrispondono” si parla di persone cisgender. Quando tale corrispondenza non si realizza si parla di persone transgender. Per disforia di genere intendiamo quei casi di marcata sofferenza psichica legata al vissuto di non corrispondenza tra il genere esperito/espresso e il genere assegnato alla nascita in base al sesso biologico.

La disforia di genere può presentarsi in varie fasi dello sviluppo, dall'infanzia alla terza età. Di solito sin dall'infanzia la persona con disforia di genere vive una sensazione di estraneità e sofferenza rispetto al proprio ses-

so biologico e al ruolo di genere assegnato (da cui la sensazione riportata più frequentemente dalle persone transessuali di essere “**nate con il sesso sbagliato**”).

Per questi bambini e queste bambine, le trasformazioni corporee della pubertà diventano un momento critico per la definizione della propria identità di genere che può intraprendere diversi percorsi, da un complesso lavoro psicologico di integrazione delle proprie identificazioni di genere a una vera e propria richiesta di riassegnazione chirurgica (da femmina a

Il senso soggettivo di appartenenza alle categorie di femminile e maschile è denominato identità di genere.

maschio o da maschio a femmina). In Italia, la legge 164 del 14 aprile 1982 riconosce la condizione delle persone transessuali e legittima la loro aspirazione ad appartenere al sesso opposto, autorizzando, dopo una valutazione medico-psicologica e con una sentenza del Tribunale, la riassegnazione dei caratteri sessuali. In base al sesso “di partenza” (il loro sesso biologico) e al sesso “di arrivo” (il sesso corrispondente alla loro identità di genere), vengono distinte le persone transessuali FtM (female to male) dalle transessuali MtF (male to female).

Sono sempre più frequenti poi i casi di persone che manifestano **“identità non binarie”**, vale a dire quelle che non si riconoscono nel genere sessuale legato al sesso assegnato alla nascita ma non sentono la necessità

di un percorso di affermazione finalizzato a “raggiungere” il genere opposto (ad esempio, da maschio a femmina), e trovano un punto di equilibrio in un genere “altro” che si colloca in un punto variabile del continuum della varianza di genere, per cui possono richiedere o no terapie mediche per il cambiamento dei caratteri sessuali.

L'ONIG e i giovani

Al momento in Italia, per poter seguire un percorso di affermazione di genere si deve intraprendere un percorso ben strutturato e ci si può rivolgere ad un centro ONIG - Osservatorio Nazionale Identità di Genere, L'ONIG include tutti i professionisti che si occupano di disforia di genere, medici, avvocati psichiatri, endocrinologi, psicologi psicoterapeuti. L'ONIG ha diversi centri in Italia e tutti se-

guono lo stesso protocollo. Negli ultimi anni stiamo assistendo alla possibilità di chiedere il cambio anagrafico anche senza dover effettuare una rettificazione chirurgica. Siamo adesso in un acceso dibattito mosso da diverse associazioni LGBT se sia ancora il caso di seguire un percorso psicologico o bisogna portare avanti il principio dell'autodeterminazione come avviene in molti stati in Europa e fuori Europa. Sempre più sono le richieste di presa in carico nei centri ONIG in particolare di minori fin dall'età infantile. Molti genitori chiedono consulenze per bambini con Organizzazione Atipica dell'Identità di Genere, A.G.I.O. (Atypical Gender Identity Organization).

Potersi rivolgere in un centro specializzato ha fatto sì che gli stessi genitori si siano avvicinati a questo argomento e ades-

so siano proprio loro che prendono il primo appuntamento. Si informano su internet e poi chiamano. Per i genitori è molto importante sapere che a seguire i loro figli sono degli specialisti in questo settore e proprio per questo un primo colloquio con loro è fondamentale. Rispetto ad anni fa i genitori sono molto disponibili all'ascolto e aperti a capire cosa provano i figli nonostante di fondo ci sia una grande preoccupazione per il futuro del proprio figlio.

Preoccupazione che divengano vittime di bullismo, preoccupazione per il futuro lavorativo, ma soprattutto preoccupazione per le cure mediche. Proprio per questo ogni genitore deve avere la possibilità di confrontarsi con le diverse figure specialistiche che fanno parte dell'equipe.

Rispetto a qualche anno fa l'identità di genere mostra molte più varianti e quindi si sta esplorando una maggiore complessità della stessa.

Le domande che ci vengono fatte sono tante, ma principalmente sono quelle relative alla salute.

Rispetto a qualche anno fa l'identità di genere mostra molte più varianti e quindi si sta esplorando una maggiore complessità della stessa. Si sta uscendo da un binarismo maschio - femmina e compaiono diverse identità. In parte questo è dovuto ad un cambiamento culturale generazionale. I giovani sono sempre più in contatto con altre culture, con altri paesi, l'utilizzo di internet ha permesso di avvicinare molte distanze, tanto è

che per molti giovani è difficile a volte usare parole in italiano. Ogni giorno, per molte ore al giorno, sono in contatto con l'altra parte del mondo e la lingua inglese è la lingua per poter comunicare, così ci capita spesso in seduta di ascoltare parole in inglese perché non riescono a trovare l'equivalente in italiano.

La fluidità

Con gli anni stiamo assistendo ad una maggiore fluidità del genere ma anche dell'orientamento. Si parla di orientamento pansessuale per esprimere l'attrazione emozionale, romantica e/o sessuale di una persona verso un individuo senza dare importanza al suo sesso e al suo genere, bensì unicamente al suo modo di essere, alla sua personalità. Non si deve confondere il prefisso "pan-" (ovvero

“tutto”) con il fatto che ai pansessuali possano piacere esteticamente e/o romanticamente tutte le persone del mondo. Pan è inteso come “tutti i generi di persona”, non come “tutte le persone”. Anche le modalità di relazionarsi stanno cambiando, sono molto più frequenti gli incontri attraverso le chat o i giochi online **e nascono relazioni importanti a distanza anche senza la possibilità di vedersi, come se il contatto fisico divenisse sempre meno importante.**



Inoltre, si sta assistendo sempre più tra i giovani alla nascita di relazioni poliamorose. Il poliamore è una relazione di tipo amoroso dove la **consensualità tra i partner** permette di avere contemporaneamente più rapporti di tipo affettivo-intimo-erotico e sessuale, in armonia e rispetto reciproco.

Il concetto di **poliamore** è molto lineare, e allo stesso tempo complesso. Alla base della semplicità è chiaro il desiderio di volere rappresentare se stessi in una **relazione di non monogamia etica**. Più attualmente si dice non monogamia consensuale.

La complessità è rivolta alla società, una società che difficilmente accetta e comprende l'altro diverso da sé, etichettandolo come sbagliato tutto quel-

lo che si discosta dal mondo della normatività. Nella dinamica poliamorosa **non esistono differenze rispetto al genere e all'orientamento sessuali**, quanto la libertà di condividere volontariamente e consensualmente l'esperienza dell'amore. Così come viene rappresentato anche in una mappa dell'amore "poli" sono molte le relazioni possibili all'interno di questa "nuova" dimensione sesso-sociale.

Attenzione alla complessità

Siamo in un continuo divenire ed è nostro compito stare in una posizione di ascolto e non di giudizio. Sicuramente ora più che mai nella presa in carico di un giovane che si rivolge a noi dobbiamo avere un'attenzione particolare al sé sociale, al sé familiare e al sé scolastico. Quando un adolescente arriva

in un Consultorio non dobbiamo portare l'attenzione solo alla confusione riguardo all'identità, ma dobbiamo tenere conto cosa comporta il periodo dell'adolescenza. Sul piano **Posturale vediamo che i movimenti del corpo**, specie quelli ampi, tendono a diminuire. Al piano Fisiologico bisogna avere grande attenzione per capire pienamente quanto stia accadendo, specie relativamente al piano sensoriale. Sul piano Cognitivo simbolico si cerca di comprendere il senso dei cambiamenti, come gestire un corpo, diversi i desideri prompenti e le sensazioni nuove. Infine, sul piano Emotivo ci sono rapidi e travolgenti innamoramenti, ma se questo non è una novità in adolescenza.

Gli adolescenti hanno sete di conoscere ma è necessario informarli seriamente; spesso

quando hanno dubbi li esprimono attraverso la “rete”, ma questa spesso accozza, accosta, ma non sempre approfondisce. A differenza di prima, sembra che adesso il loro sguardo sia “verso l’altro” nel sociale e per questo dobbiamo comprendere.

Gli specialisti

E noi specialisti? Dobbiamo informarci, essere mobili, cercare una risonanza con l’altro, oltre il pregiudizio. È quindi necessario approfondire cosa stanno vivendo i giovani per **entrare anche noi pienamente nelle loro scoperte,** poiché spesso si rischia di rimanere superficiali e di non comprenderli.

BIBLIOGRAFIA

- American Psychiatric Association. (a cura di). (2013). Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders. Fifth Edition. DSM-5. Washington, DC: American Psychiatric Publishing (trad. it. DMS-5 Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2014).
- Dalle Luche, C. (2012a). Identità di Genere. Lavoro presentato al Festival della salute-junior. 25 Settembre, Versiliana (LU), Italia.
- Dalle Luche, C. (2012b). A way to see the transsexualism by Functional psychoterapy. Lavoro presentato al First Transsexualism European Meeting. 17-18 Maggio, Torino, Italia.
- Dalle Luche, C. & Rosin, R. (2017). Sconvolti. Viaggio nella realtà transgender. Roma Alpes.
- Dèttore, D. (2009). I disturbi dell'immagine corporea. Milano: McGraw-Hill.
- Dèttore, D. (2005). Il disturbo dell'Identità di Genere. Diagnosi, eziologia, trattamento. Milano: McGraw-Hill.
- Dèttore, D. (2001). Psicologia e psicopatologia del comportamento sessuale. Milano: McGraw-Hill.
- Dèttore, D., & Lambiase, E. (2011). La fluidità sessuale. La varianza dell'orientamento e del comportamento sessuale. Roma: Alpes.
- Dèttore, D., Ristori, J. & Antonelli, P. (2015). La disforia di genere in età evolutiva implicazioni cliniche, sociali ed etiche. Roma: Alpes.
- Di Ceglie, D. (2012). Internalising and externalising behaviours in a group of young people with gender dysphoria. London: Gender Identity Development Service, The Tavistock and Portman NHS Foundation Trust, Tavistock Centre. Manoscritto Inedito.

IDENTITÀ DI GENERE E ORIENTAMENTO SESSUALE OGGI

- Drescher, J. & Byne, W. (2012). Gender Dysphoric/Gender Variant (GD/GV) Children and Adolescents: Summarizing What We Know and What We Have Yet to Learn. *Journal of Homosexuality*, 59, 501–510.
- Rispoli, L. (2004). *Esperienze di Base e Sviluppo del Sé - L'evolutiva nella Psicoterapia Funzionale*. Milano: Franco Angeli.
- Valerio, P., Amodeo, A.L. & Scandurra, C. (a cura di). (2016). *Lesbiche Gay Bisessuali Transgender. Una guida per termini politicamente corretti*. Napoli: DiverCity.
- Valerio, P., Scandurra, C. & Amodeo, A.L. (a cura di). (2014). *Appunti sul genere. Riflessioni sulle linee-guida di intervento psicologico e dintorni*. Napoli: Edizioni Ordine Psicologi della Campania.